**CRITERI E MODALITA’ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

**Si ritiene opportuno richiamare i due seguenti quadri di sintesi secondo la normativa**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ALUNNI CON BES** | **PRIMA FASCIA** | **SECONDA FASCIA** | **TERZA FASCIA** |
| **CHI SONO?** | **Alunni con sostegno che rientrano nelle casistiche previste dalla legge 104**( L’insegnante di sostegno è nominata dallo Stato e assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica ed alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe/sezione e dei Collegi dei docenti- L.104/92 art. 13 comma 6). | Alunni con **DSA** (disturbi specifici dell’apprendimento)Alunni con **ADHD** (deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività)Alunni con **deficit del linguaggio**Alunni con **deficit delle abilità non verbali**Alunni con **altre problematiche severe** che possono compromettere il percorso didattico (per es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104)Alunni con **funzionamento cognitivo limite (FIL)**Sono alunni con certificazione, ai quali **non viene assegnato l’insegnante di sostegno** | **Alunni con svantaggio**-linguistico-culturale-socio-economico**Alunni con disagio comportamentale/relazionale**Sono alunni senza certificazione, individuati dal team docenti/consiglio di classe, ai quali **non viene assegnato l’insegnante di sostegno** |
| **COSA SERVE?** | **Diagnosi funzionale o profilo dinamico funzionale** (redatta da operatori ASL, all’atto della prima segnalazione e aggiornata al passaggio da un ordine di scuola all’altro)**Sarà sostituita a breve dal PROFILO DI FUNZIONAMENTO della PERSONA,** in coerenza con i principi dell’ICF, risultato di un lavoro interdisciplinare che vedrà la collaborazione di insegnanti, operatori ASL e familiari. L’importanza del modello ICF per la definizione della Diagnosi funzionale e quindi per la stesura di un vero e proprio *Profilo di funzionamento dell’alunno* è stata sottolineata anche nell’Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 e dalle Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità emanate dal MIUR nell’agosto 2009. In riferimento a quest’ultimo documento, si sottolinea l’esigenza fondamentale che il personale scolastico si avvicini e si formi all’uso di questo modello, nella prospettiva di una visione sempre più globale e completa dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali. | **Relazione redatta da équipe medica multidisciplinare rilasciata da struttura pubblica o accreditata** (se si possiede certificazione rilasciata da una struttura privata, intanto che si attende la certificazione dalla struttura pubblica, si considera già BES: la scuola attua tutti gli strumenti compensativi e dispensativi e prepara il PDP) | **Eventuale scheda di identificazione e analisi dei bisogni** |
| **COSA DEVE COMPILARE IL TEAM DI CLASSE?** | **PEI**(per obiettivi minimi):differenziazione delle strategie per garantire l’acquisizione delle competenze fondamentali del curricoloFirmato anche dai genitori | **PDP DSA** e **PDP BES 2**(viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico)Firmato anche dai genitori | **PDP PER BES 3**Firmato anche dai genitori |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ALUNNI CON BES** | **PRIMA FASCIA** | **SECONDA FASCIA** | **TERZA FASCIA** |
|  | **ALUNNI CON DISABILITA’ UFFICIALE****(Legge 104/1992)** | Alunni con **DSA**Alunni con **ADHD**Alunni con **deficit del linguaggio**Alunni con **deficit delle abilità non verbali**Alunni con **DOP**Alunni con **disturbo dello spettro autistico**Alunni con **funzionamento cognitivo limite(FIL)**Altro… | **Alunni con svantaggio****-linguistico-culturale****-socio-economico****Alunni con disagio comportamentale/relazionale** |
| **AZIONI DELLA SCUOLA** | Percorso individualizzato con offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline | Percorso individualizzato e personalizzato, con offerta di interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche. | Percorso individualizzato e personalizzato, con offerta di interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle strategie didattiche. |
| **DOVE PROGRAMMARE E DOCUMENTARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO** | Redazione di un **PEI** (Piano educativo individualizzato) per programmare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione. | Redazione di un **PDP** (Piano didattico personalizzato) per programmare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione. | Redazione di un **PDP**(Piano didattico personalizzato) per programmare le strategie di intervento e i criteri di valutazione. |
| **QUALI STRUMENTI E MISURE USARE**(Oltre ad azioni mirate sull’alunno, individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe, a seconda delle necessità e delle risorse umane disponibili. | **Strumenti compensativi e misure dispensative**  previste dalle disposizioni attuative della Legge 104 | **Strumenti compensativi e misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, ben descritte nelle allegate Linee guida per i DSA (luglio 2011) | **Strumenti compensativi e misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, come richiesto dalla D.M. sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. n. 8 del 6/03/13In fase di **ESAMI CONCLUSIVI** del primo e del secondo ciclo questi alunni possono usare **solo strumenti compensativi, NO MISURE DISPENSATIVE** |
| **PER TUTTI** | **Costituzione di un gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)**con le seguenti funzioni:-rilevazione dei BES presenti nella scuola;-raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;-supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi;-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;-elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusione ( PAI). |

 **Strategie, strumenti compensativi e misure dispensative**

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA’ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

**Dott.ssa Patrizia Lifonso**

Com’è noto, il D.P.R. n. 122 del 22-06-2009 stabiliva i seguenti criteri generali di valutazione:

**All’art. 9:** “ La valutazione degli alunni **con disabilità certificata** secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore e sulla base del PEI, è espressa in decimi. Per gli esami del primo ciclo sono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell’alunno sulla base degli insegnamenti impartiti. Le prove possono essere adattate in relazione al PEI e sono equivalenti a quelle ordinarie. Possono essere sostenute con l’uso di attrezzature tecniche e ausiliarie. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove. Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, utile all’iscrizione alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l’accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione…”.

**All’art. 10:** “**Per gli alunni con DSA, certificati,** la valutazione e la verifica, compresi gli esami, devono **tenere conto delle specifiche situazioni soggettive.** Nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. **Nel diploma finale non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”**

La **Legge n. 170/2010** e il relativo **Decreto attuativo (D.M. 5669/2011)** con le allegate **Linee guida sui DSA,** costituiscono per gli alunni con DSA un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Normative che, con la **Direttiva Profumo del 2012**, vengono estese anche agli altri alunni con BES: “**La legge n.170/2010(…)** rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella **legge n. 53/2003,** nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dell’insegnante per il sostegno.”

 **Il decreto legislativo n. 62/2017** non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento “…effettuata…tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato”. Conferma, però, la particolare attenzione che deve essere loro rivolta attraverso l’attivazione di tutte le strategie di accompagnamento necessarie, la previsione di tempi adeguati e la predisposizione di sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove d’esame, comprese, a partire dal corrente anno scolastico, quelle INVALSI, per le quali fornisce gli opportuni suggerimenti.

**PERTANTO:**

 **Per quegli alunni che rientrano nella prima fascia dei BES**, e cioè coloro **che sono in possesso** di una **diagnosi di disabilità** secondo la legge n. 104/92, va applicata una **Valutazione Funzionale,** intesa come strategia di conoscenza approfondita della persona disabile, delle sue competenze e dei suoi limiti.

 **la VALUTAZIONE HA COME OGGETTO:**

1. **Gli apprendimenti dell’alunno**

La valutazione degli apprendimenti dell’alunno/a va fatta **sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI**, prendendo in considerazione gli **esiti delle verifiche** (alla fine di ogni unità di apprendimento, di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell’anno scolastico). Tiene conto anche delle **osservazioni sistematiche** sui processi di apprendimento e del **punto di partenza** dell’alunno/a.

Gli apprendimenti sono riferiti:

* Alle diverse aree previste nel PEI (socializzazione/relazione, autonomia ecc.);
* Alle diverse discipline previste nel PEI

Il documento di valutazione trimestrale o quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti/ adattamenti concernenti l’utilizzo flessibile delle prove anche per l’utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi.

1. **Il percorso didattico**

La valutazione dell’efficacia del percorso terrà conto:

* **Della validità e appropriatezza degli obiettivi** proposti a breve, medio e lungo termine,
* **Della validità delle strategie didattico-educative** utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Come? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rilevate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché?
* **Validità delle modalità organizzative** messe in atto: l’orario proposto è stato funzionale ai bisogni dell’alunno/a? la scelta dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace?

**Valutazione degli alunni con DSA:**

è effettuata sulla base del PDP e quindi deve essere **personalizzata** per tutti gli alunni anche per quelli di seconda e di terza fascia. All’atto della valutazione occorre individuare che cosa deve incidere sulla valutazione e/o quanto deve incidere.

Pertanto, per una **valutazione corretta,** è bene:

-far svolgere le prove di verifica in condizioni analoghe a quelle abituali, ma **adattandole al bisogno** e consentendo l’uso di strumenti e tecnologie adeguati;

-**definire** chiaramente che cosa si sta valutando;

-prestare attenzione alla **competenza** più che alla forma; ai processi più che al solo “prodotto” elaborato;

-valutare l’**apprendimento**, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa).

E’ opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate ( organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, …). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà proprie dello studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

Nelle classi frequentate da alunni con DSA, i team docenti dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali); - -permettere l’uso di mediatori didattici( schemi, immagini, mappe…); - recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali -concordate nei tempi e nei contenuti; - nell’esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline).

**Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)**

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per es. alunni di origine straniera) è altrettanto possibile predisporre percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (dispensa dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura, ecc).

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

-ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all’apprendimento sia alla maturazione personale; -all’impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

Relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio, i team docenti stabiliranno livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

**PROVE D’ESAME E RILEVAZIONE ANNUALE DEGLI APPRENDIMENTI (prove INVALSI)**

Nel **PDP** occorre definire bene anche i criteri di valutazione degli apprendimenti durante gli esami, anche se dovranno essere rispondenti alle precise disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che verranno fornite, ogni anno, **rispettivamente dal MIUR e dall’INVALSI.**

La **C.M. n. 48 del 31.05.2012,** con istruzione a carattere permanente (confermata da Nota n.3587 del 03.06.2014) chiede alla scuola secondaria di primo grado di tener conto delle modalità didattiche e delle forme di valutazione individuale in corso d’ anno nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e, in particolare ribadisce la possibilità di:

* Utilizzare tutti gli **strumenti compensativi** indicati nel PDP (mappe, formulari, calcolatrice, strumenti informatici, ecc.);
* Usare **dispositivi di ascolto dei testi** delle prove scritte (sintesi vocale, registrazione in mp3, lettura da parte di un componente della commissione);
* Usufruire di **tempi più lunghi** per le prove o, in alternativa e comunque nell’ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con **minori richieste** e di criteri valutativi attenti più al contenuto che alla forma.

Per le tipologie di **BES non certificati, della seconda e terza fascia,** “ la Commissione d’esame(…) esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali, per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato…In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.”

**Per quanto riguarda gli alunni e le alunne con** **disabilità** per lo svolgimento dell’esame di stato “la sottocommissione… predispone, se necessario, prove d’esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l’alunno/a con disabilità certificata ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma…Per lo svolgimento delle prove…utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario.” (C.M. n.62/2017) “**Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove predisposte dall’INVALSI** …i docenti contitolari della classe o del consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti alla prova ovvero disporre l’esonero dalla prova…”

**“Le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento(DSA)** partecipano alle prove INVALSI per le quali il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.” Se dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall’insegnamento della stessa, le alunne e gli alunni frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado NON sostengono la prova nazionale di lingua inglese. A tal fine, la sottocommissione individuerà le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.(C.M. n. 62/2017)